



I suoni perduti (e finalmente ritrovati) delle antiche civiltà europee

<http://www.emaproject.eu/>



Alla vigilia dell'allestimento italiano di una grande mostra interattiva in cui confluiscono tutte le sue attività, l'EMAP (*European Music Archaeology Project*) è lieto di presentare le **prove "sonanti"** delle più antiche radici comuni del continente europeo, grazie al lavoro svolto da un team internazionale di archeologi, musicisti, artisti e artigiani-scienziati sugli strumenti musicali diffusi in seno alle civiltà del mondo antico.

Si rompe così il **silenzio** che negli studi archeologici ha avvolto fin qui la musica, il ruolo sociale e artistico che la musica ha svolto fin dalla preistoria. Per non dire della sorprendente rete di contatti e di scambi che il "fare musica" ha poi generato tra Greci, Etruschi, Romani, Celti e altre popolazioni del Nord Europa. Certo, nessun sito archeologico ha mai restituito i repertori in forma "scritta", ma altre evidenze, sia iconografiche che materiali, avrebbero potuto incoraggiare indagini più dettagliate.

Con le repliche di altissimo livello create nell'ambito dell'EMAP è possibile oggi apprezzare forma, foggia e finalmente anche il **suono esatto**, la **"voce"** attraverso cui i musicisti si rivolgevano ai loro contemporanei. A ri-suonare in tutta la loro maestosità, il mostruoso *carnyx* delle armate celtiche e il *lituus*, la tromba etrusca amata anche dai Romani; la *Loughnashade trumpet* un tempo diffusa in Irlanda e le trombe celtiberiche in terracotta; gli *auloi* greci noti a Roma come *tibiae*, il *cornu* di Pompei e l'organo *hydraulis* di origine alessandrina. Oltre a un vasto campionario di dispositivi sonori che testimoniano l'ingegno musicale dell'uomo europeo fin da tempi remoti, ben prima che la presunta "storia della musica" avesse inizio.

L'EMAP è un viaggio nel tempo che parte dal Paleolitico Superiore (circa 40 mila anni prima di Cristo) e attraverso le civiltà classiche che hanno abitato il Mediterraneo, il Centro e il Nord dell'Europa risale fino al Medioevo, gli albori della Storia della musica come l'abbiamo conosciuta fino a ieri. In bilico tra **archeologia e arte, scienza e creatività**, con un approccio che sfrutta le nuove tecnologie e allo stesso tempo si affida alla maestria manuale degli artigiani specializzati. Con un percorso tipo che parte dalle analisi di laboratorio sul reperto archeologico per svelare i misteri legati alla composizione del metallo e alle tecniche di lavorazione impiegate, prosegue con la progettazione-ricostruzione e culmina con il lavoro di musicisti istrionici e rigorosi come John Kenny, che è stato **il primo a suonare un *carnyx* dopo oltre duemila anni**.

Primo classificato nello Strand 1.1 dell'Education, Audiovisual and Cultural Executive Agency (EACEA), il progetto – coordinato dal Comune di Tarquinia - è sostenuto da fondi dell'Unione Europea e dal *self-financing* delle istituzioni coinvolte, che sono dieci e provengono da sette diversi paesi europei.

Il frutto degli studi, delle ricostruzioni, dei workshop e delle altre attività sviluppate dall'EMAP è condensato nelle "isole sonore" e negli eventi collaterali che costituiscono la **mostra ARCHÆOMUSICA – The Sounds and Music of Ancient Europe** (Roma, Parco Regionale dell'Appia Antica. 11 ottobre - 11 dicembre). Le varie fasi del progetto vengono raccontate anche nel **docu-film *Blast from the Past*** e in una **collana discografica** della Delphian Records, oltre che - sul **versante educational** – in un libro illustrato che narra in più lingue le avventure musicali di una ragazzina vissuta nell'Europa di 5 mila anni fa.



I numeri dell'EMAP Primo tra gli 80 progetti valutati nel 2012 dall' *Education, Audiovisual and Cultural Executive Agency* (EACEA) dell'Unione europea. Il programma, della durata di 5 anni, è finanziato con fondi comunitari nella misura del 50% (circa 2 milioni di euro). Il rimanente 50% arriva dal *self-financing* e dalle 10 istituzioni coinvolte, in rappresentanza di 7 paesi Ue.

L'EMAP in mostra Dopo il debutto a Ystad (Svezia) nel 2016 e le successive tappe a Valladolid (Spagna) e Lubiana (Slovenia), l'allestimento di *ARCHÆOMUSICA* approda a Roma nell'autunno del 2017 (11 ottobre – 11 dicembre, Parco Regionale dell'Appia Antica, sala Appia) con un corollario di concerti, eventi, workshop e attività didattiche.

Il percorso "tipo" dell'EMAP Si parte dall'analisi parallela delle risultanze iconografiche e dei frammenti del reperto archeologico musicale; dopo un'indagine mirata a recuperare i livelli di conoscenza originari si prosegue con una ricostruzione di alto livello dello strumento; infine, dopo un lavoro di pratica ed esplorazione affidato ai musicisti, si giunge alla *performance*, il momento in cui il suono di ogni strumento torna ad "essere".

Le "star" dell'EMAP - Il *Carynx di Tintignac* ricostruito da Jean Boisserie, al centro delle attività svolte dall'*Ancient Brass Project* nell'ambito dell'EMAP - Due nuovi esemplari di *lituus* etrusco, ricostruiti in Scozia da John Creed anche sulla scorta delle analisi condotte nei laboratori dell'Università della Tuscia - La *Tromba celtiberica di Numanzia* in terracotta, indagata e ricostruita dai ricercatori dell'università di Valladolid - L' *Aulos*, aerofono greco-romano per eccellenza, studiato, ricreato e "risuonato" all'interno dell'*Auloi/Tibiae Revival Project* - Il *Cornu* di Pompei - L' *Hydraulis* organo idraulico di origine alessandrina (fine del III secolo a.C.), largamente adottato da Romani e Bizantini; - I primi strumenti musicali della storia: flauti in osso, corni, ocarine, sonagli, conchiglie, sistri, cembali, raschiatoi, rombi e ronzatoi vari, gong, litofoni, tamburi assortiti.

Il film e le immagini dell'EMAP Prodotto dal Dipartimento Media del Conservatorio Reale di Scozia per l'EMAP, il film *Blast from the Past* racconta l'evoluzione della musica e degli strumenti musicali nel mondo antico a partire dai primi oggetti sonori impiegati in età preistorica. Nello speciale *soundgate* e in altre "isole" della mostra *ARCHÆOMUSICA* ulteriori materiali video raccontano nel dettaglio il lavoro di studio e ricostruzione degli strumenti esposti.

I suoni dell'EMAP - Barnaby Brown, Clare Salaman, Bill Taylor: *Spellweaving: Ancient Music from the the Highlands of Scotland* (Delphian)..... - Ensemble Mare Balticum – *Ice and Longboats: Ancient Music of Scandinavia* (Delphian)

Le pubblicazioni dell'EMAP *Aki and the Magical Bullroarer* (Aki e il rombo magico) - di Raquel Jimenez e Cajsas. Lund, illustrazioni di Raquel Aparicio

Alcuni componenti del team EMAP Peter Holmes - coordinatore dell'*Ancient Brass Project*; John Creed, Jean Boisserie, Alessandro Ervas - artigiani specializzati nella ricostruzione di antichi strumenti a fiato; Arnd Adje Both - curatore della mostra *ARCHÆOMUSICA*; Stefan Hagel e Olga Sutkowska – ricercatori del *Tibiae/Auloi Revival Project*; Abigail Howkins, curatrice del docufilm *Blast from the Past* e dei contenuti video della mostra *ARCHÆOMUSICA*; Emiliano Li Castro - direttore artistico

Le istituzioni coinvolte nell'EMAP - **Comune di Tarquinia IT** (coordinamento) - **Cyprus Institute (Cyl) / Science and Technology in Archaeological Research Center (STARC) CY** - **Deutsches Archäologisches Institut (DAI) DE** - **Musik i Syd AB Skåne Kronoberg (MiS) SV** - **Österreichische Akademie der Wissenschaften (ÖAW) AT** - **Royal Conservatoire of Scotland (RCS) UK** - **Regione Lazio IT** - **University of Huddersfield UK** - **Università degli Studi della Tuscia (UniTus) IT** - **Universidad de Valladolid (UVa) ES**

Marco Boccitto, EMAP Communication Management
347 2432758 - media@emaproject.eu

